

ARIA DI DERBY Cavagna vs Pasini

I presidenti a tutto campo tra Beethoven, Morricone volley, sci e lo spiedo... infilzato

Visioni diverse sulla sfida: c'è chi preferisce vincere subito sul campo e chi punta ad arrivare davanti alla fine della stagione

■ Dopodomani, a Lumezzane, c'è il derby. Nei giorni scorsi l'abbiamo presentato attraverso un'intervista doppia a Braghin e Scienza, allenatori di Lume e FeralpiSalò. Adesso tocca ai presidenti Renzo Cavagna e Giuseppe Pasini. Che parlano a 360°, tra calcio, passioni e quel rapporto che si è «spezzato» lo scorso anno.

Come si è avvicinato al calcio?

Cavagna Sono passati troppi anni, si può quasi dire che la passione è nata con me. Sono da sempre tifoso del Milan e da bambino ho anche giocato. I miei ricordi vanno a quando mi trovavo in collegio a Desenzano dove venivano spesso in ritiro squadre di serie A; il Bari, il Foggia tanto per fare degli esempi, ma avevo anche avuto la fortuna di conoscere personaggi come Nereo Rocco e Pugliese.

Pasini Da ragazzo il mio sport era lo sci. Ho fatto anche gare a livello nazionale. Il pallone era comunque una mia passione. Ci giocavo con gli amici. Poi la mia famiglia ha preso in mano il calcio a Lonato. Erano gli anni Settanta. Ho portato avanti un progetto iniziato da mio padre. Prima a Lonato e poi, con la fusione, a Salò.

Si è mai pentito di essere diventato presidente?

Cavagna Un po' sì, soprattutto ultimamente. La delusione deriva dal fatto di essere rimasti in pochi intimi a tirare la carretta. Per fortuna si tratta di amici fidati che non fanno mai mancare il loro appoggio. Mi spiace molto anche che Lumezzane non risponda come dovrebbe, ma dietro a questa disaffezione le cause sono molteplici, non ultima quella del cambiamento sociale che c'è stato.

Pasini Mai. Anche se sono diventato presidente su richiesta di Ebenestelli. Mi disse: «Okay per la fusione, ma questo ruolo vorrei lo ricoprissi



RENZO CAVAGNA

Classe 1949, è presidente del Lumezzane dall'estate del 2006 quando è succeduto a Bortolo Pozzi. Nella sua bacheca personale una promozione dalla C2 alla C1 nella stagione 2007-2008 ed una Coppa Italia di serie C nella stagione 2009-2010. Durante il suo «regno», che dura da nove anni, ha avuto alle dipendenze dieci allenatori

GIUSEPPE PASINI

Nato nel 1961, è amministratore delegato della Feralpi Siderurgica dal 1983 e presidente della holding dal 2004. Si è avvicinato al calcio con la Feralpi Lonato, della quale è diventato patron Dal 2009 è presidente della Feralpi Salò È stato presidente di Federacciai per un decennio, dal 2001 al 2011

tu». Ho collaboratori validi e sono felice così.

È vero che ogni settimana fa la pagella della squadra?

Cavagna No, non faccio mai pagelle ai miei giocatori. Al termine di ogni partita vado negli spogliatoi a complimentarmi con chi ha fatto bene, ma quando le cose vanno male ultimamente riesco a mantenere un certo autocontrollo. In genere sono però i più vecchi che mi fanno arrabbiare, con i giovani sono molto comprensivo.

Pasini Verissimo. Le faccio il lunedì mattina. Cerco di non farmi influenzare da quanto scrivete voi giornalisti. Per me è un gioco...

Chi è stato il miglior giocatore della sua gestione?

Cavagna Ce ne sono stati tanti. In ordine sparso dico Emerson, Nicola, Pisacane. Ecco, l'anno del successo in Coppa e della sfida in Tim Cup con l'Udinese avremmo potuto raggiungere la serie B, perché quella era una signora squadra, la più forte che abbia mai avuto.

Pasini Ho avuto tanti giocatori bravi. Me ne vengono in mente tre. Quarenghi: ottimo calciatore e bravissima persona. Sella, che è stato trascinate. Meloni: è stato da noi poco tempo, ma il suo gol ai play off è storia. E chi se lo scorda più?

Come vive il prepartita? E la partita? Scaramanzie particolari?

Cavagna Nel prepartita sono abbastanza tranquillo, il brutto arriva quando l'arbitro fischia il calcio d'inizio perché la tensione sale progressivamente. Alla fine mi ritrovo in un bagno di sudore e corro a casa a farmi una doccia. No, non sono scaramantico.

Pasini Prima della partita sono sereno. Appena mi siedo, al Turina o in qualsiasi altro stadio, comincio a sentire la tensione per il match. Cerco però di non farla trasparire.



Non mi reputo scaramantico. Ma state certi che se metto una sciarpa per tre domeniche di fila e colleziono tre sconfitte... la sciarpa torna al volo nell'armadio.

Qual è il suo hobby?

Cavagna Di hobby, anzi di vizi ne ho tanti; il gioco a carte con gli amici, la passeggiata in Conche, ma soprattutto lo sport. Seguo partite a ripetizione sia dal vivo, sia in tv, e non faccio mai il tifo contro qualcuno, soprattutto non contro le italiane che giocano nelle coppe europee.



Il fallo di mano che costò il rosso a Dell'Orco lo scorso anno

rò, torno in sella o mi concedo qualche discesa in pista.

La colonna sonora della sua vita?

Cavagna Ce ne sono tante e sono quasi tutte di musica classica. Mi piace Beethoven, la musica d'orchestra, il pianoforte. Provo ammirazione per chi lo sa suonare.

Pasini Ricordo una gara di sci cui partecipai anni fa a Madonna di Campiglio. Gli organizzatori mandarono in diffusione sulle piste «The Final Countdown» degli Europe. Un brano che trasmette un sacco di carica. Perfetto per lo sport. Ma il mio idolo è Morricone. L'ho visto più volte dal vivo. Un grande...

Sabato c'è il derby: meglio vincerlo o arrivare davanti all'avversario a fine stagione?

Cavagna Meglio vincerlo, perché adesso ci servono punti per migliorare la classifica, non mi interessa arrivare davanti alla FeralpiSalò, ma mantenere la categoria.

Pasini Preferisco arrivare sopra il Lume. Più che altro perché il nostro obiettivo è chiudere la stagione con una buona classifica, migliorarci rispetto allo scorso anno, in cui comunque eravamo arrivati davanti ai rossoblù.

C'era una volta in palio uno spiedo: dopo il match di ritorno di un anno fa è finita «infilzata» anche questa tradizione?

Cavagna Non penso che lo spiedo si faccia più. Qualcosa si è rotto e non per colpa nostra. Mi hanno dato fastidio certe dichiarazioni sugli arbitri e sul Lumezzane.

Pasini A mangiare lo spiedo bisogna... essere in due. Era una bella tradizione. Il clima adesso si è raffreddato. La rivalità resta, ma stimo Cavagna perché è un uomo di calcio che si dedica con passione alla squadra della sua terra.

**Sergio Cassamali
Daniele Ardenghi**

I gardesani blindano Romero con un biennale

SALÒ La FeralpiSalò blinda Niccolò Romero: l'attaccante firma fino a giugno 2017. In attesa dell'inizio del mercato invernale, con il club gardesano che potrebbe decidere di correre ai ripari ed acquistare un attaccante per sostituire l'infortunato Elvis Abbruscato, la dirigenza verdeblù ha deciso di prolungare il contratto del centravanti piemontese, che in questo inizio di stagione si è messo in mostra a suon di buone prestazioni, conquistando la maglia da titolare e realizzando tre reti (due in campionato e una in Coppa). Romero, arrivato a fine agosto a titolo definitivo nell'operazione che ha portato Pietro Cogliati a Pavia, era in scadenza a giugno 2015 e di sicuro è stato tra le sorprese della prima parte di stagione in salsa verdeblù. **e.p.**

L'incrocio è anche tra i baby di Diana e Russo

Domani a Roncadelle di fronte rossoblù e verdeblù per il campionato «Berretti»

BRESCIA È davvero un sabato inedito, è il «sabato dei derby». Mezz'ora dopo il calcio d'inizio allo stadio Saleri di Lumezzane, al centro sportivo di Roncadelle si affronteranno anche le formazioni Berretti di Lume e FeralpiSalò, allenate rispettivamente da Aimo Diana e Marco Russo. In classifica la FeralpiSalò ha sette punti in più di quella valgozzina, ma il risultato è tutt'altro che scontato: «Non è sicuramente un match come tutti gli altri - commenta il tecnico dei garde-

sani Diana -, il gruppo è molto sereno, ma la rivalità si sente molto. Noi stiamo bene e siamo tornati alla vittoria dopo tre pareggi ed una sconfitta: un calo fisiologico dopo sette successi consecutivi». Diana è contento, e non potrebbe essere altrimenti, per la stagione dei suoi: «Il nostro obiettivo è quello di far crescere i ragazzi. Penso che stiamo facendo un buon lavoro, anche perché alcuni di questi hanno già debuttato in prima squadra. Il nostro av-

vio di campionato è stato al di sopra delle aspettative: abbiamo rilevato una crescita costante del gruppo. E ora non ci vogliamo fermare».

Il tecnico dei valgozzini Marco Russo confida in una buona prestazione dei suoi: «Cosa ne penso di questa partita? Per me ogni sabato è un derby. Nel senso che i miei ragazzi devono esprimersi sempre con lo stesso carattere e con la stessa voglia di lottare. Sì, affrontiamo la FeralpiSalò e sarà un match delicato, ma solo

per la classifica». Come il suo collega, il mister dei rossoblù valuta positivamente il suo campionato: «Ho un gruppo fantastico, soprattutto a livello umano. Per adesso non mi hanno mai deluso, perché hanno affrontato ogni partita esprimendosi al massimo. Stanno seguendo un percorso adeguato per la loro età: sono sulla buona strada e io voglio aiutarli a crescere nella miglior maniera possibile».

Enrico Passerini